

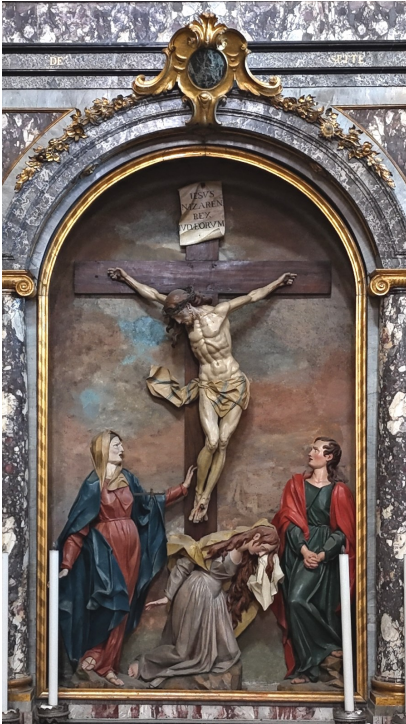


Condividiamo

APRILE 2025



"Settimana Santa"



Domenica 13 aprile domenica di Passione
alle ore 10:45 inizio con la benedizioni degli ulivi
e a seguire la Messa.

Giovedì santo, 17 aprile alle ore 18:30,
celebreremo l'istituzione dell'Eucaristia .

Venerdì santo, 18 aprile alle ore 18:30
Azione liturgica.

Sabato santo, 19 aprile, alle ore 23:00 solenne
Veglia Pasquale

**Vi esortiamo al Sacramento della confessione nella
settimana santa; il giorno di Pasqua non si confessa.**

**Lunedì dopo Pasqua, 21 aprile, le messe saranno
alle ore 7:30 e 18:30**

Venerdì 11 aprile, da S. Sisto Via Crucis alle ore 20.30.

È la Pasqua del Signore! 20 aprile 2025

È fondamento della nostra fede e luce per illuminare le genti! Questa è la nostra Pasqua e la celebriamo pienamente convinti che l'amore di Dio vince il male qualsiasi sia la sua forma o la sua forza. La grazia dataci in Gesù Cristo è per eccellenza la forza che vince il male affrontandolo e annientandolo. *Andate in tutto il mondo e generate nuove creature attraverso l'acqua del Battesimo e Eucaristia: fate questo in memoria di me.* Gesù ci ha dato un grande esempio accompagnandoci con i Vangeli delle domeniche: le tentazioni nel deserto (8 marzo); la Trasfigurazione (16 marzo); la necessità di convertirsi (24 marzo); l'attesa di un padre che credeva di aver perso per sempre il figlio (30 marzo); la donna che volevano lapidare per il suo peccato (6 aprile) per terminare il cammino di Quaresima con la



Passione (13 aprile) ed Esultare con la sua risurrezione (20 aprile).

La Pasqua deve essere la festa delle feste e va vissuta nel suo pieno splendore di gloria e di benedizione per tutti gli uomini e donne del nostro tempo e di quelli che saranno. Che sia per tutta l'umanità una FESTA di PACE!

I PRIMI NOVE VENERDÌ DEL MESE E I SABATI.

Tra le numerose "pie pratiche" di devozione che scandiscono il tempo di ogni anno, nella tradizione del nostro popolo, è molto vissuta quella dei "nove primi venerdì del mese". Nata dalle rivelazioni del Signore Gesù a S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690), questa "pia pratica" tende ad offrire ai fedeli la possibilità di celebrare l'immenso amore di Dio per l'umanità che si è rivelato a noi come il Sacro Cuore del Suo Figlio Gesù, di Colui che si è fatto uomo per essere con noi e donarci la salvezza. Questa "pia pratica" tende ad aiutare i credenti a contemplare l'amore di Dio e, attraverso le preghiere e le riflessioni vissute di mese in mese, ad educare l'anima dei credenti a vivere in piena unione con il Signore Gesù e, quindi, a partecipare pienamente alla sua offerta di amore a Dio Padre. La "pia pratica dei primi nove venerdì del mese", allora, è come un cammino di continua formazione dell'anima ad amare il Signore Gesù e, con Lui, ad offrire in sacrificio a Dio Padre la propria vita di carità per la redenzione dell'intera umanità dal peccato e dal male.

Ecco di seguito la sostanza del messaggio per celebrare questa devozione:

1. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato
2. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie
3. Li consolerò in tutte le loro pene
4. Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte
5. Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia
7. Le anime tiepide si infervoreranno
8. Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione
9. La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore
10. Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti
11. Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non sarà cancellato mai.
12. A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.

Chi avesse incominciato le Comunioni e poi per dimenticanza, malattia, ecc. ne avesse tralasciata anche una sola, deve incominciare da capo. È senza ombra di dubbio una pia pratica impegnativa e non deve

essere adattata alle nostre esigenze, come spesso accade, ma rispettare quanto viene detto e il fare la comunione significa partecipare all'Eucaristia (secondo la Tradizione della Chiesa), alla confessione e alla meditazione che non è solo riservata al primo venerdì e poi si aspetta l'altro altrimenti sarebbe una forma farisaica della nostra fede che ci spinge a vivere queste pie pratiche. La comunione fuori la messa è consentita per gli ammalati e non per chi deve fare i primi nove venerdì del mese. Capita invece che si passi a forme ridotte credendo di



adempiere a pieno titolo la pia pratica. Se uno non si informa bene prima di iniziarla è meglio che non la inizi proprio. A tale pratica associamo quella dei sabati che ha una identica struttura e anche questa richiede impegno e determinazione; perché non sia una pura pratica si deve mettersi in un clima di unione con la Chiesa che ne garantisce l'autenticità. Ma anche per i sabati è richiesto un serio impegno senza adattarli alle esigenze personali. Per non banalizzare tali pie pratiche se non ti senti capace di intraprenderle chiedi a Dio la grazia e ai fratelli la preghiera e poi rifletti se iniziare o meno. Queste due forme richiamano semplicemente che la salvezza dell'anima, impegno principale della Chiesa (salus animarum), lo si ottiene con una vita coerente all'insegnamento del Vangelo e prima ancora nel credere in Gesù Cristo figlio del Dio vivente: nessuna pia pratica è superiore a Gesù.